

cortese era, fece il disegno, e lo mandò loro, e secondo quello, come al suo luogo si dirà, fu fatta la detta sepoltura. E perche il detto Piero Saccone amava infinitamente la virtù di questo huomo, hauendo preso non molto dopo, che hebbe hauuto il detto disegno, il Borgo a S. Sepolcro; di la condusse in Arezzo vna Tauola di man di Giotto di figure piccole, che poi se n'è ita in pezzi. Et Baccio Gondi, gentil'huomo Fiorentino, amatore di queste nobili Arti, e di tutte le uirtu, essendo come ssario d'Arezzo ricercò con gran diligenza i pezzi di questa Tauola, e trouatone alcuni, gli condusse a Firenze, doue gli tiene in gran Venerazione, insieme con alcune altre cose, che ha di mano del medesimo Giotto, il quale lauorò tante cose, che raccontandole; non si crederebbe. Et non sono molti anni, che trouandomi io all'Heremo di Camaldoli, doue ho molte cose lauorato a que'R. padri, uidi in una cella: e ui era stato portato dal molto R. Don Antonio da Pisa, allora generale della Congregazione di Camaldoli, un crucifisso piccolo in Campo d'Oro, e col nome di Giotto di sua mano, molto bello: Il quale crucifisso si tiene hoggi, secondo che mi dice il R. Don SILVANO Razzi, Monaco Camaldolése nel Monasterio, degl'Angeli di Firenze, nella cella del maggiore, come cosa rarissima, per essere di mano di Giotto, & i compagnia d'un bellissimo quadretto di mano di Raffaello da Urbino.

Dipinse Giotto a i frati Humiliati d'ogni Santi di Firenze vna capella, e quattro Teuole, e fra l'altre, in vna la N. Donna con molti Angeli intorno, e col figliuolo in braccio. Et vn crucifisso grande in legno; dal quale Puccio cappanna pigliando il disegno ne lauorò poi molti per tutta Italia, hauendo molto in pratica la maniera di Giotto. Nel tramezzo di detta chiesa era quando questo libro delle Vite de pittori, scultori, & Architetti si stampò la prima volta, vna Tauolina a tempera stata dipinta da Giotto con infinita diligenza, dentro laquale era la morte di N. Donna con gl'Apostoli intorno, & cò vn Christo, che in braccio l'anima di lei riceueua. Questa opera da gl'Artefici pittori era molto lodata, e particolarmente da Michel. Buonarroti, il quale affermava come si disse altra volta, la proprietà di questa historia dipinta, non potere essere piu simile al vero di quello, ch'ell'era. Questa Tauoletta dico, essendo venuta in considerazione, da che si diede fuora la prima volta il libro di queste vite: è stata poi leuata via da chi che sia, che forse, per amor dell'arte, e per pietà, parendogli, che fusse poco stimata, si è fatto, come disse il nostro poeta, spietato. E veramente fu in que'tempi vn miracolo, che Giotto hauesse tanta uaghezza nel dipignere, considerando massimamente, che egli imparò l'arte in un certo modo senza Maestro.

Dopo queste cose mise mano l'anno 1334. a di, 9. di luglio al campanile di S. Maria del Fiore: Il fondamento del quale fu essendo stato cauato uenti braccia a dentro, vna platea di pietre forti, in quella parte, donde si era cauata acqua, e ghiaia. Sopra laquale platea, fatto poi un buon getto, che uenne alto dodici braccia dal primo fondamento; fece fare il rimanente, cio è l'altre otto braccia di muro a mano. E a questo principio, e fondamento interuénne l'Arcivescouo della Città, il quale presente tutto il clero, e tutti i Magistrati, mise solénemente la prima pietra. Continuandosi poi questa opera col detto modello, che fu di quella maniera Thedesca, che in quel tempo s'usaua, disegnò

Giotto